



N. 44 del 9 dicembre 2014

GESTIONE COMMISSARIALE STRAORDINARIA PER LA REGOLAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELLA SARDEGNA

LEGGI REGIONALI N. 3/2013 E N. 11/2013

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO

OGGETTO: Approvazione definitiva del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2014/2016, del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2014/2016 e del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente.

L'anno duemilaquattordici, il giorno 9 del mese di dicembre, alle ore 11,00 e seguenti, in Cagliari, nella sala delle adunanze dell'Ente, il Commissario Alessandro Bianchi ha adottato il presente atto deliberativo.

Svolge le funzioni di Segretario il funzionario Dott. Giuseppe Lutz.

Premesso che:

- il Consiglio Regionale ha approvato la legge 8 febbraio 2013 n.3, come modificata e integrata dalle leggi regionali 17 maggio 2013 n.11 e 15 gennaio 2014 n.5, a norma della quale, nelle more del riordino del servizio idrico integrato, le funzioni già svolte dall'Autorità d'Ambito sono attribuite ad un Commissario Straordinario fino al 31 dicembre 2014;
- con Decreto del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna n.10 del 27 gennaio 2014, il Dr. Alessandro Bianchi è stato nominato Commissario Straordinario di cui all'articolo 1 della Legge Regionale n.3 del 8 febbraio 2013;
- con Deliberazione del Commissario Straordinario n.36 del 17 novembre 2014 è stato conferito all'Ing. Maurizio Meloni l'incarico di Direttore Generale, con decorrenza dal 17 novembre 2014 per la durata del mandato del Commissario.

Richiamata la Deliberazione del Commissario Straordinario n.9 del 7 agosto 2013 inerente la presa d'atto delle LL.RR. 3/2013 e 11/2013, ai sensi delle quali si sancisce la successione del Commissario Straordinario in tutte le funzioni e i rapporti giuridici ed economici della soppressa Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna, e la modifica della denominazione in "Gestione Commissariale Straordinaria per la regolazione del Servizio Idrico Integrato della Sardegna – ex AATO".

Premesso che la Legge 6 novembre 2012, n. 190, ha dettato disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, articolando il processo di formulazione ed attuazione delle strategie di prevenzione di fenomeni corruttivi su due livelli:

- un livello nazionale, nel quale il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri predispose il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che è stato approvato dalla CIVIT ("Commissione per la valutazione, trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche" che, in virtù della L. 190/2012, opera ora quale Autorità nazionale anticorruzione) con delibera n.72 dell'11 settembre 2013;
- un livello decentrato, nel quale ogni amministrazione pubblica deve definire un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), sulla base delle indicazioni inserite nel PNA, analizzando e valutando i rischi specifici ed indicando gli interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Rilevato che la sopra richiamata L. 190/2012 dispone inoltre che ogni Amministrazione deve:

- intervenire sull'organizzazione del lavoro per attuare il principio di separazione delle funzioni in modo da evitare che un dipendente possa gestire un intero processo dalla fase autorizzativa a quella del controllo, e il principio di rotazione per evitare una stessa persona possa essere nelle condizioni di appoggiare sempre lo stesso tipo di utenza;
- creare un sistema permanente di formazione sul tema dell'anticorruzione;
- adottare norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- adottare il codice di comportamento di cui all'art.54 d.lgs 165/2001;
- assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa mediante la pubblicazione nei siti web istituzionali delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, ai bilanci, ai conti consuntivi, ai costi di realizzazione delle opere pubbliche, alle modalità di scelta del contraente, etc..

Rilevato inoltre che, in attuazione dell'articolo 1, comma 44, della legge 190/2012, è stato approvato con il D.P.R. 62/2013 il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare qualità dei servizi, prevenzione dei fenomeni di corruzione, rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, e che le relative disposizioni devono essere integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni.

Rilevato infine che, in esecuzione di quanto prescritto dall'art. 1, comma 35, della L. 190/2012, è stato approvato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, con il quale, sono state emanate le norme di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, in base alle

quali ogni Amministrazione deve, ai sensi dell'art. 43, nominare un responsabile per la trasparenza, dedicato allo svolgimento dei compiti previsti dallo stesso decreto, ed in particolare:

- predisporre il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, che, ai sensi dell'art. 10, deve essere aggiornato annualmente e deve prevedere specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione, del quale costituisce di norma una sezione;
- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal decreto legislativo.

Considerato che, in attuazione dell'art. 1, comma 7 della L. 190/2012 e dell'art. 43 comma 1 del D.Lgs. 33/2013, con Decreto del Commissario n. 2 del 4 novembre 2014 è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza della Gestione Commissariale il Direttore Generale Ing. Maurizio Meloni, in possesso dei requisiti necessari per svolgere le funzioni attribuite dalla legge a tale figura.

Dato atto che, in attuazione delle suddette disposizioni, il Commissario Straordinario ha approvato con Deliberazione n. 35 del 10 novembre 2014, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza, un unico documento di programmazione contenente gli schemi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2014/2016 e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2014/2016, assicurando la necessaria coerenza tra le attività contenute nei due strumenti programmatici, e lo schema del Codice di Comportamento (all. C), che rappresenta, insieme alle misure di trasparenza, una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato.

Dato atto inoltre che:

- detti documenti programmatici sono stati oggetto di consultazione mediante procedura aperta rendendo gli stessi disponibili sulla home page del sito internet della Gestione Commissariale, con evidenza in ordine alla possibilità, da parte di ciascun cittadino, di fornire osservazioni o contributi;
- in esito al percorso partecipativo non sono pervenute osservazioni;
- a seguito delle interlocuzioni con il Nucleo di Valutazione sono state apportate alcune modifiche al Codice di comportamento, e che ai sensi dell'art. 54 comma 5 del D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165 è stato espresso da quest'ultimo parere positivo sui contenuti del medesimo codice, acquisito al protocollo generale n. 6140 del 5 dicembre 2014.

Ritenuto pertanto di approvare in via definitiva:

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2014/2016, allegato A) alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, che risulta composto da 8 paragrafi e dagli allegati documenti indicanti la struttura organizzativa dell'Ente (A.1.1), il funzionigramma (A.1.2) e le aree di rischio presenti nella struttura della Gestione Commissariale (A.2);
- il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2014/2016, allegato B) alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, che risulta composto da 5 paragrafi e dall'allegato elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti (B.1), la cui attuazione consente all'amministrazione di rendicontare puntualmente sulla propria azione in una apposita sezione del proprio sito internet, denominata "Amministrazione trasparente";
- il Codice di comportamento, allegato C) alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, che integra e specifica quello definito dal Governo con D.P.R. 62/2013 e risulta composto da 17 articoli.

Visto il parere favorevole del Direttore Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, espresso in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 Agosto 2000.

si propone al Commissario

l'adozione della seguente deliberazione:

- 1) di considerare la premessa come parte integrante del presente atto deliberativo;
- 2) di approvare in via definitiva la proposta di piano come sopra descritta, che si compone del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2014/2016 (all. A) e dei documenti indicanti la struttura organizzativa dell'Ente (A.1.1), il funzionigramma (all. A.1.2) e le aree di rischio presenti nella struttura della Gestione Commissariale (all. A.2), del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2014/2016 (all. B) e dell'elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti (all. B.1), e del Codice di comportamento dei dipendenti della Gestione Commissariale (all. C);
- 3) di dare mandato al responsabile anticorruzione di assicurare la pubblicazione del piano e dei relativi allegati sul sito web istituzionale dell'ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente", e di trasmettere i medesimi documenti all'ANAC secondo le indicazioni già fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- 4) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 18 agosto 2001, n.267.

IL COMMISSARIO

Letta la soprascritta proposta di deliberazione.

Visti i pareri espressi ai sensi dell'articolo 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n°267.

DELIBERA

Di approvare la soprascritta proposta di deliberazione.

Del che si è redatto il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto.

Cagliari, 9 dicembre 2014

Il Commissario

(Dr. Alessandro Bianchi)

Il Segretario

(Dott. Giuseppe Lutz)

VISTO DI REGOLARITÀ TECNICA

Il presente provvedimento è regolare sotto il profilo tecnico ai sensi dell'articolo 49, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n°267.

Cagliari, 9 dicembre 2014

Il Direttore Generale

(Ing. Maurizio Meloni)

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il presente provvedimento è regolare sotto il profilo contabile e della copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 49, 1° comma, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n°267.

Cagliari, 9 dicembre 2014

Il Direttore Generale

(Ing. Maurizio Meloni)

Area Amministrativa - Servizio Amministrazione

CERTIFICATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente atto è in corso di pubblicazione all'Albo di questo Ente a partire dalla data odierna per quindici giorni consecutivi.

Cagliari, _____ .

Il Funzionario

(Dott. Giuseppe Lutz)

Area Amministrativa - Servizio Amministrazione

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente atto è stato pubblicato all'Albo di questo Ente per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____.

Cagliari, _____ .

Il Funzionario

(Dott. Giuseppe Lutz)